



Via Madre Francesca Rubatto N. 3

Genova

Casa Generalizia

Suore Terziarie Cappuccine

S. Francesco 1963

Carissime figlie, Superiore e suore,

La festa del Serafico Padre, anche quest'anno torni ad allietarci, portando pace e serenità allo spirito, e questo valga a ritemprarci nella buona volontà, che si trova forse infiacchita dalle troppe sollecitudini temporali. Il nostro gaudio sia pieno, nella certezza di avere, nella benedizione del Padre, il valido aiuto per un risveglio spirituale, come questo principio di autunno segna una ripresa di attività in ogni campo, dopo la pausa dei mesi estivi.

" Facciamo un po' di bene, perchè finora abbiamo fatto poco!

Questa frase che S. Francesco spesso ripeteva ai suoi frati, e che è passata a noi attraverso il suo testamento spirituale, mi è caro ricordarla oggi, che ricorre la sua festa liturgica.

Mie care figlie, per molte le occupazioni giornaliere sono così impegnative e assillanti, che invece di essere mezzo per andare a Dio, tornano a svantaggio della vita spirituale. Troppo poco si prega, in molte case, troppo si lavora con un'attività incontrollata, forse anche non benedetta dall'obbedienza, troppo sono trascurati i veri valori spirituali. Forse non ricordiamo che la nostra grandezza di anime consacrate a Dio, sta solo nella ricchezza interiore, nella vita di grazia; che tutti i valori umani, quali la salute, l'intelligenza, le capacità intellettuali e fisiche, a nulla valgono se non in quanto saranno trasformati dalla grazia, coadiuvata dalla nostra buona volontà. Questo è il motivo per cui dobbiamo ammettere di avere fatto poco finora! E affinché non avvenga per noi di trovarci al rendiconto a mani vuote, riprendiamo oggi con vigore e generosità a vivere con fede la nostra consacrazione a Dio, i nostri santi Voti, che ci mettono in una posizione di privilegio di fronte a tante altre anime, forse migliori di noi e di noi più meritorie.

Mie carissime, accogliete, vi prego, questa esortazione della vostra Madre, sinceramente fatta col cuore, che mira solo al vostro bene spirituale e al bene comune, perchè le religiose sante, fanno santa e benedetta da Dio la cara Comunità. Che sia controllato e moderato il lavoro di ciascuna, sempre benedetto dall'obbedienza; che sia più curata la vita di comunità nei suoi atti più importanti, quali la preghiera in comune, il refettorio, le ricreazioni, il silenzio rigoroso; che ciascuna s'impegni a mantenere le cordiali relazioni con la carità fraterna, che rende serena e bella la vita di comunità.

Facciamo un po' di bene, il vero bene, quello che viene da un'anima di vita interiore, da un cuore che ama Dio e che tutto fa per suo



amore; che accoglie come dono prezioso le sofferenze di ogni giorno la fatica del lavoro, ~~la vita~~ i sacrifici della vita di comunità; tutto serve a bene dell'anima per l'acquisto del Paradiso.

Mi raccomando tanto, tanto alle vostre preghiere, mentre vi posso assicurare che ogni giorno ~~prego~~ per ciascuna; pregate per le care sorelle missionarie, con le quali viviamo lo stesso ideale di santità e di apostolato, affinché possiamo un giorno, terminato il corso della vita, vinta la buona battaglia, trovarci tutte riunite in Paradiso.

Ho il piacere di comunicare anche una notizia che, non dubito, sarà gradita da tutte e accolta con gioia: l'Istituto ha accettato una missione in Etiopia, da aprire prossimamente con sei suore, delle quali tre italiane e tre che verranno da Montevideo. E' un sacrificio veramente grande che ci si impone, particolarmente oggi per la carenza di vocazioni; penso però che l'attuale richiesta della nostra opera nel Continente Africano, rientri nel piano della Divina Provvidenza, o, per usare una frase della Ven. ta Madre Fondatrice, "è Dio che ci viene incontro con un beneficio, dandoci la possibilità di fare tanto bene".

Così, la suora che si sentisse chiamata alla vita missionaria, e disposta ai sacrifici che questa impone, può scrivere alla Madre.

Buona festa, mie care figlie, il Serafico Padre tutte ci benedica!

Vi saluta di cuore la vostra aff.ma Madre

*Sua M. Luciana di G. C.*

Mie carissime, accogliete, vi prego, questa esortazione della vostra Madre, sinceramente fatta dal cuore, che mira solo al vostro bene spirituale e al bene comune, perchè le religiose sante, fanno santa e benedetta da Dio la loro Comunità. Che sia controllato e moderato il lavoro di ciascuna, sempre benedetto dall'obbedienza; che sia più curata la vita di comunità nei suoi atti più importanti, quali la preghiera in comune, il refettorio, le ricreazioni, il silenzio rigoroso; che ciascuna s'impegni a mantenere le cordiali relazioni con la carità fraterna, che rende serena e bella la vita di comunità.

Facciamo un po' di bene, il vero bene, quello che viene da un'anima di vita interiore, da un cuore che ama Dio e che tutto fa per suo